il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Turismo o morte: morte al turismo!

©Lisa Rastl

Una mostra all'AZW di Vienna ne esplora l'impatto sul paesaggio naturale e urbano

VIENNA. **Fino al 9 settembre**, presso l'Architekturzentrum Wien (AZW) è visitabile **"Toourism"**, interessante mostra **a cura di Karoline Meyer e Katharina Ritter**, dedicata all'attualissimo tema del "turismo per tutti" e alle sue conseguenze sul paesaggio naturale e urbano. Il **turismo di massa** rappresenta oggi il **10% del PIL mondiale** ed è destinato a crescere nell'immediato futuro: ma a quali costi?

Benedetto e maledetto, cercato o subìto, il **turismo** è un'attività economica globale per la quale, proprio come in una grande industria, si progettano, pubblicizzano e vendono prodotti di consumo. Gli effetti, positivi e negativi, di questa **attività industriale** sono facilmente identificabili nei centri storici, stretti d'assedio da ondate di turisti-consumatori provenienti da tutto il globo. Se, ad esempio, una nave da crociera sbarca fino a 8.000 persone in poche ore, infrastrutture e servizi sono richiesti in maniera sempre più pressante. Ce n'è abbastanza, insomma, perché il discorso sul turismo venga seriamente preso in considerazione anche dal punto di vista dell'architettura e del governo della città.

La mostra in 8 isole

Snodandosi nello **spazio espositivo** delle ex scuderie imperiali di Fischer von Erlach padre, la rassegna collega una sorta di micro-arcipelago fatto di 8 ideali isole monotematiche, che rispecchiano i capitoli dell'analisi raccolta nell'approfondito catalogo dell'iniziativa:
1 "**Più spesso, più lontano, più breve**" è il modo prevalente di viaggiare, che predilige spostamenti lunghi e a basso costo per il turista, ma ad alto costo ambientale per le emissioni di CO^2 e l'elevato consumo di risorse naturali.
2 "**Condividi la tua città**" è il segno del conflitto aperto dal turismo urbano che produce il nuovo e preoccupante fenomeno del "sovraturismo", travolgendo in modo incontrollabile la cultura e l'economia delle comunità locali.
3 "**Camera libera**" è l'immagine stereotipata di un turismo che vuole consumare tutto e subito. La necessità di offrire affitti brevi in grande quantità provoca una vistosa speculazione immobiliare e l'espulsione progressiva degli abitanti.
4 "**L'elefante nella stanza**" è il mastodontico problema dei cambiamenti climatici che costituisce la planimetria generale su cui si dispiegano le correnti turistiche, troppo spesso commercializzate come attività a "impatto zero" ma, in realtà, solo ripulite da operazioni di marketing commerciale (*greenwashing*).
5 "**Su mucche, lupi e turisti**" affronta, invece, lo specifico tema del turismo montano, anche alla luce del rinnovo, nel 2021, della Convenzione internazionale delle Alpi, che cerca di preservare il paesaggio culturale delle terre alte.
6 "**Lo vuole l'ospite!**" è la parola d'ordine dell'industria delle vacanze negli sfrenati decenni '70-'90, ma ancora oggi in gran voga nel vocabolario pragmatico della maggior parte degli imprenditori del settore. Tutto è possibile e lecito pur di soddisfare le necessità, spesso artificiose, indotte dal mercato.
7 "**Privatizzazione della bellezza**" è la conseguenza del turismo più aggressivo, che s'impossessa delle zone urbane e ambientali più pregiate per sottrarle al godimento collettivo.
8 "**Progettato o accaduto?**" è la domanda basilare da porsi nello studio del mercato turistico, soprattutto oggi che emergono nuove tendenze politiche mirate a recuperare il controllo sul consumo turistico del territorio.

Verso un turismo equilibrato, sostenibile e consapevole

Senza scomodare il facile esempio nostrano di **Venezia**, aumenta il numero di città snaturate e sfruttate dalle correnti turistiche di massa. Ad esempio: **Hallstatt**, la perla del salisburghese, è un borgo lacustre con 750 abitanti, travolto annualmente da oltre 1 milione di turisti. In Cina ne è stata anche realizzata una copia al vero, completa di lago artificiale, principalmente usata per il turismo "matrimoniale"...

Enumerare i delitti del turismo di massa è sin troppo facile. La sfida del futuro è, invece, quella di sfruttare l'energia di questo potente motore economico per spostare risorse a vantaggio dei territori deboli e favorirne, così, una crescita equilibrata e consapevole. Sotto questo aspetto, lo sforzo delle curatrici si apprezza con particolare evidenza: uno dei **maggiori pregi** della **mostra** è, infatti, quello di non limitarsi ad enumerare gli infiniti scempi prodotti dal turismo di massa, ma di cercare di **focalizzare** l'attenzione su **modelli sostenibili**, **buone pratiche** e **politiche innovative**, sia a livello socio-culturale sia economico.

Immagine di copertina: © Lisa Rastl

Autori

Gianluca Frediani

Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Ha insegnato presso l'Università di Ferrara e la TU Graz. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana.

Laura Frediani